

I lavoratori chiedono garanzie per l'occupazione

Secondo giorno di sciopero alla A. B. C. D. di Ragusa

Le trattative con l'ENI non possono escludere sindacati e Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Come ieri, anche oggi Ragusa ha vissuto una grande giornata di lotta operaia per la difesa e lo sviluppo della sua economia industriale, e per l'affermazione del diritto dei sindacati, degli Enti locali e della Regione a partecipare attivamente, in sede politica, alla definizione delle trattative in corso per il rilevamento da parte dell'ENI degli impianti dell'ABCD, del gruppo privato Bomprini Parodi Delino.

Perché stamani, infatti, 1.200 lavoratori del grande complesso petrolchimico hanno effettuato un possente sciopero unitario, paralizzando completamente, per il secondo giorno consecutivi, tutti i cicli di lavorazione.

Lungi tuttavia dall'essere circoscritta allo stabilimento, la lotta investe l'intera città ed intorno ad essa — proprio per il valore politico e di principio che hanno saputo imprimervi i sindacati — si è coagulato un vasto schieramento di forze, praticamente tutte quelle che contano a Ragusa e in provincia. Tant'è che già ieri, al termine di un grande corteo, una delegazione operaia accompagnata dal senatore Truina e dall'on. Cognes, del PCI, è stata ricevuta dal sindaco, dal prefetto, dalla giunta della Camera di commercio (che ha anche reso noto un'odg di solidarietà) e dagli amministratori della Provincia.

Se si eccettua la nota per certi aspetti stonata del prefetto, gli incontri hanno dato la misura della solidarietà che, malgrado le ottimismo e tranquillità delle sue sfornate ad ogni più spinto dal ministero per le partecipazioni statali, dall'agenzia giornalistica Italia (di proprietà dell'ENI) e dalla stessa ABCD, si è creata intorno alle maestranze in lotta, per ribadire il diritto dei sindacati e degli Enti pubblici locali ad avere un ruolo decisivo in scelte di politica industriale di così vasta portata e di così generali implicazioni (il ruolo dell'ENI, la destinazione dei capitali BPD, i rapporti tra Ente di Stato ed azienda regionale di settore, ecc.).

E' per questo che la lotta non troverà soluzione — ma anche tenderà ad espandersi, sino a configurare con certezza la possibilità di una sciopero generale in tutta la provincia, a breve scadenza — sino a quando le trattative non usciranno dal riservato ambito in cui venivano ancora ostinatamente mantenute, per diventare invece un banco di prova delle possibilità che l'operazione può offrire per far cadere l'economia ragusana.

Economia che — è necessario ricordarlo — ha subito anche di recente durissimi colpi con la chiusura degli oleifici, con l'abbandono della Gulf Oil, ecc.

g. f. p.

Nel trigesimo della sua morte

Omaggio a Laconi



CAGLIARI — Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del compagno Renzo Laconi, una delegazione del Comitato regionale e dei Comitati federali di Cagliari e Carbonia — guidata dai compagni Umberto Cardia, Lizzo Atzeni, Andrea Raggio e Antonio Puggioni — ha reso omaggio alla salma, tumulata nel cimitero monumentale di Bonaria. Erano presenti anche gruppi di compagni delle sezioni cittadine del partito e di organismi di massa. Nella foto: un momento della cerimonia

Cosenza

Prima conferenza cittadina del PCI

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29. Alla presenza di oltre 50 delegati eletti nelle numerose assemblee di sezione, svoltesi nei giorni scorsi, di un centinaio di compagni invitati e delle delegazioni del PSU e del PSIUP, ha avuto inizio ieri sera la prima conferenza cittadina dei comunisti cosentini. Ha aperto i lavori dell'importante assemblea congressuale il compagno Francesco Martorelli, segretario uscente del Comitato cittadino.

Dopo avere denunciato il fallimento della politica meridionalistica del centrosinistra, soprattutto in direzione della Calabria, e indicato le linee direttrici di una politica nuova, l'oratore ha posto l'esigenza di un ulteriore rafforzamento e rinnovamento del partito perché i comunisti possano assolvere con efficacia al ruolo che gli compete nella città di Cosenza.

Subito dopo ha preso la parola il compagno Giovanni Battista Lupia, membro del Comitato federale del partito, il quale ha svolto la relazione introduttiva. Il compagno Lupia, esplicita la esigenza che ha mosso il partito a indire la conferenza — cogliere i mutamenti profondi intervenuti nel corso degli ultimi vent'anni in città e verificare l'adeguatezza o meno del partito a questa nuova realtà — ha affrontato per primo i numerosi e gravi problemi connessi al multistadio sviluppo edilizio e urbanistico della città. La febbre edilizia sponda dalla sfruttamento di rampa del suolo urbano — ha detto l'oratore — ha portato a un accrescimento ininterrotto e amorfo della città. Oggi Cosenza, per effetto di tale espansione edilizia, non ha più il volto unitario di una città, non possiede un organismo tessuto composto di residenze e di servizi di comunicazione e di centri di lavoro, ma è diventato un fatiscente e disordinato agglomerato di case persegate da una trama casuale e labirintica di strade.

«Non allargare poi i mutamenti avvenuti nel tessuto sociale ed economico della città, il compagno Lupia ha messo in evidenza la precarietà delle strutture e dei centri dell'attività produttiva dei cosentini. Oggi, in città, venti anni fa visto raddoppiare i suoi abitanti, mentre le unità lavorative addette

all'industria sono rimaste pressoché stazionarie.

Avviandosi verso la seconda parte della sua relazione, il compagno Lupia ha affrontato diffusamente i problemi del partito in città. A Cosenza occorre — ha detto — un partito rafforzato e rinnovato per coprire prima e meglio i nostri avversari, per portare avanti la linea politica unitaria, democratica, rinnovatrice che ci viene data, per cogliere in tutta la sua concretezza l'indicazione dell'ultimo Comitato centrale del partito. La nostra posizione — ha sostenuto Lupia — è di attacco alla DC, assente da uno schieramento di questa linea di conservazione politica e sociale, e di critica nei confronti del Partito socialista unificato. Tale critica però — ha concluso l'oratore — è anzitutto di tipo unitario e al civile confronto sui grandi temi del rinnovamento democratico e socialista dei cittadini italiani.

Sulla relazione del compagno Lupia sono intervenuti i compagni Cannataro, Carratta, Dionisavi e De Napoli.

Oloferno Carpio

Pescara: per l'IMA

Il cinque agosto sciopero generale

PESCARA, 29.

Prosegue la lotta degli operai della IMA contro la smobilitazione. Per tutta la mattinata l'ingresso principale del municipio di Pescara è stato bloccato dagli operai in lotta. Una delegazione dei sindacati che, in accoglimento della proposta unitaria della CGIL, Cisl, Uil e Acli, ha deciso di proclamare per sabato 5 agosto lo sciopero generale di tutte le categorie lavoratrici della città di Pescara.

La crisi al Comune di Matera

Il siluramento di Lamacchia

MATERA, 29.

La DC materana dunque si appresta a buttare a mare un altro sindaco. Veramente, nel caso del dr. Lamacchia, non si tratta della prima volta, in quanto uguale disavventura ebbe a toccargli anche nel 1956. Si disse allora che si voleva un rinnovo della carica, ma che questa volta far venire fuori le giovani leve: ma in verità la DC nutriva la fiducia che la tradizione delle Amministrazioni a compartecipazione monarchico liberale, maturata e perseguita per oltre un lustro dal defunto Padula, potesse essere sicuramente e decisamente continuata dal figlio di questi più che dallo stesso Lamacchia. Alla DC scappò un piccolo particolare e cioè che i rapporti di forza al Comune erano andati man mano evolvendo a favore dei partiti di sinistra, per cui ad un certo momento il giovane dr. Padula si trovò solo in mezzo ad una giunta composta interamente di elementi che andavano dai comunisti all'ex movimento di Comunista.

Si arrivò così alle elezioni del '60. La DC infatti aveva sco-

perito di avere tra le sue file l'avv. Ottavio Lo Nigro, uomo stimato, non impegnato politicamente, già presidente dell'Ente provinciale per il turismo, che proprio per queste ed altre sue qualità passò alla storia come il sindaco dei bisbetici. Già, perché si diceva che amministrasse gli affari del Comune sulla base dei suggerimenti, delle pressioni e delle richieste di favoritismo che gli pervenivano dalla segreteria del partito. Tutto questo però non valse a salvare il sindaco Lo Nigro dalla ingloriosa fine che aveva fatto il suo predecessore. Fu quella fatta con Lo Nigro anche « la prima esperienza negata » della centro-sinistra a Matera, a detta degli stessi socialisti.

Si arrivò così alla riscoperta del dr. Lamacchia. Di rinnovamento in rinnovamento, dunque, la DC è tornata a rivalutare un uomo che già aveva fatto fallimento ma che questa volta giurava di rifarsi e prometteva di mantenersi a destra e a manca, pur di proccacciare voti al partito che poi lo avrebbe promosso primo all'ospedale.

Cosa ha fatto l'Amministrazione di centro-sinistra che ora è in città? Assolutamente nulla. Sono stati semplicemente due anni e mezzo perduti, nel corso dei quali gli accordi, e gravi problemi della città da quello dei 1.500 disoccupati permanenti (nonostante l'emorragia) a quello della revisione dell'imposta di famiglia, della relazione del nuovo piano regolatore, della mananca assoluta di zone verdi di cui è tanto bisognosa, della trasformazione ed assegnazione delle terre del demanio comunale, della vita civile nei borghi della ristrutturazione dei servizi municipali della municipalizzazione dei servizi di XI e dei trasporti, dell'inefficienza pubblica del «Sasse», non solo non sono stati risolti ma si sono addirittura acuiti, tanto da creare una situazione davvero insostenibile.

Sono questi e altri ancora i problemi da affrontare: ma non è cambiando un sindaco che si potranno risolvere. Occorre una nuova politica. E per fare ciò occorre che si realizzi nuove emergenze, nuovi schieramenti in Consiglio comunale. Altrimenti, sarà il caso di dire che si fa un nuovo sindaco per una vecchia politica.

Roberto Consiglio

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 29. Con l'estate e il caldo, che in alcuni giorni si fa torrido, la situazione idrica diviene sempre più grave in tutta la provincia di Foggia, mentre le soluzioni a questi lunghi e dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese divergono, secondo le affermazioni degli stessi dirigenti dell'Ente e dopo la pubblicazione del piano nazionale degli acquedotti, di difficile attuazione. L'erogazione dell'acqua, che fino al mese di maggio veniva effettuata per quattro ore al giorno, oggi invece non è erogata in alcuni comuni che per sole due ore.

A San Marco in Lamis, ad esempio, la gente si alza alle prime luci dell'alba per prendere posto vicino alle fontane pubbliche in attesa che l'acqua scorra dai rubinetti che vengono aperti alle ore sette.

Nelle due ore di erogazione del prezioso liquido si assiste a scene spesso drammatiche: la gente in attesa del proprio turno litiga per colpa di qualche cittadino inerte con un recipiente in più. Quando poi la calca si fa sempre più fitta allora scoppiano dei veri e propri tumulti.

La situazione non è diversa in tutti gli comuni della zona del Gargano dove l'acqua erogata si aggira intorno ai 28 litri pro capite, mentre il Comune di Vieste viene approvvigionato attraverso carrette dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese e alcuni comuni della zona di Mottola sono riforniti per mezzo di camioncino che fanno ad alcuni mesi fa, sia pure con acqua salmastra, alimentavano la cittadina.

Questo quadro drammatico, di gente che chiede acqua, di amministratori che non prendono iniziative per risolvere i problemi che vengono rimessi in funzione, ma che spesso quando si prolunga la siccità rimangono asciutti, sconsiglia il lavoro e la tranquillità di intere popolazioni con danni incalcolabili per l'economia e che colpiscono duramente la vita sociale, che può essere un settore di considerevole apporto economico alla zona garganica.

Il problema dell'acqua interessa anche l'intera provincia. Infatti, la media pro capite di erogazione per l'intera Puglia è di 84 litri al giorno. Il piano nazionale degli acquedotti ritiene necessario, per far fronte alle esigenze, una media pro-capite di 250 litri al giorno.

Rilevato ciò, il piano nega, però, alla Puglia le acque di Sella e propone in alternativa l'invio del fiume del Sinni. I dirigenti dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese hanno fatto sapere, attraverso la stampa, che l'Ente, per ragioni tecniche, non è in grado di progettare la utilizzazione di tale intraso.

Viene così fuori con estrema chiarezza la fragilità ed equivochezza dei piani dell'Ente Acquedotto Pugliese, della politica governativa a proposito degli acquedotti e viene fuori che il finanziamento e l'attuazione di questi piani non valgono a salvare il sindaco Lo Nigro dalla ingloriosa fine che aveva fatto il suo predecessore. Fu quella fatta con Lo Nigro anche « la prima esperienza negata » della centro-sinistra a Matera, a detta degli stessi socialisti.

Si arrivò così alla riscoperta del dr. Lamacchia. Di rinnovamento in rinnovamento, dunque, la DC è tornata a rivalutare un uomo che già aveva fatto fallimento ma che questa volta giurava di rifarsi e prometteva di mantenersi a destra e a manca, pur di proccacciare voti al partito che poi lo avrebbe promosso primo all'ospedale.

Cosa ha fatto l'Amministrazione di centro-sinistra che ora è in città? Assolutamente nulla. Sono stati semplicemente due anni e mezzo perduti, nel corso dei quali gli accordi, e gravi problemi della città da quello dei 1.500 disoccupati permanenti (nonostante l'emorragia) a quello della revisione dell'imposta di famiglia, della relazione del nuovo piano regolatore, della mananca assoluta di zone verdi di cui è tanto bisognosa, della trasformazione ed assegnazione delle terre del demanio comunale, della vita civile nei borghi della ristrutturazione dei servizi municipali della municipalizzazione dei servizi di XI e dei trasporti, dell'inefficienza pubblica del «Sasse», non solo non sono stati risolti ma si sono addirittura acuiti, tanto da creare una situazione davvero insostenibile.

Sono questi e altri ancora i problemi da affrontare: ma non è cambiando un sindaco che si potranno risolvere. Occorre una nuova politica. E per fare ciò occorre che si realizzi nuove emergenze, nuovi schieramenti in Consiglio comunale. Altrimenti, sarà il caso di dire che si fa un nuovo sindaco per una vecchia politica.

28 litri pro capite contro i 280 ritenuti necessari - Gli acquedotti e la politica governativa

La situazione non è diversa in tutti gli comuni della zona del Gargano dove l'acqua erogata si aggira intorno ai 28 litri pro capite, mentre il Comune di Vieste viene approvvigionato attraverso carrette dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese e alcuni comuni della zona di Mottola sono riforniti per mezzo di camioncino che fanno ad alcuni mesi fa, sia pure con acqua salmastra, alimentavano la cittadina.

Questo quadro drammatico, di gente che chiede acqua, di amministratori che non prendono iniziative per risolvere i problemi che vengono rimessi in funzione, ma che spesso quando si prolunga la siccità rimangono asciutti, sconsiglia il lavoro e la tranquillità di intere popolazioni con danni incalcolabili per l'economia e che colpiscono duramente la vita sociale, che può essere un settore di considerevole apporto economico alla zona garganica.

Il problema dell'acqua interessa anche l'intera provincia. Infatti, la media pro capite di erogazione per l'intera Puglia è di 84 litri al giorno. Il piano nazionale degli acquedotti ritiene necessario, per far fronte alle esigenze, una media pro-capite di 250 litri al giorno.

Rilevato ciò, il piano nega, però, alla Puglia le acque di Sella e propone in alternativa l'invio del fiume del Sinni. I dirigenti dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese hanno fatto sapere, attraverso la stampa, che l'Ente, per ragioni tecniche, non è in grado di progettare la utilizzazione di tale intraso.

Viene così fuori con estrema chiarezza la fragilità ed equivochezza dei piani dell'Ente Acquedotto Pugliese, della politica governativa a proposito degli acquedotti e viene fuori che il finanziamento e l'attuazione di questi piani non valgono a salvare il sindaco Lo Nigro dalla ingloriosa fine che aveva fatto il suo predecessore. Fu quella fatta con Lo Nigro anche « la prima esperienza negata » della centro-sinistra a Matera, a detta degli stessi socialisti.

Si arrivò così alla riscoperta del dr. Lamacchia. Di rinnovamento in rinnovamento, dunque, la DC è tornata a rivalutare un uomo che già aveva fatto fallimento ma che questa volta giurava di rifarsi e prometteva di mantenersi a destra e a manca, pur di proccacciare voti al partito che poi lo avrebbe promosso primo all'ospedale.

Cosa ha fatto l'Amministrazione di centro-sinistra che ora è in città? Assolutamente nulla. Sono stati semplicemente due anni e mezzo perduti, nel corso dei quali gli accordi, e gravi problemi della città da quello dei 1.500 disoccupati permanenti (nonostante l'emorragia) a quello della revisione dell'imposta di famiglia, della relazione del nuovo piano regolatore, della mananca assoluta di zone verdi di cui è tanto bisognosa, della trasformazione ed assegnazione delle terre del demanio comunale, della vita civile nei borghi della ristrutturazione dei servizi municipali della municipalizzazione dei servizi di XI e dei trasporti, dell'inefficienza pubblica del «Sasse», non solo non sono stati risolti ma si sono addirittura acuiti, tanto da creare una situazione davvero insostenibile.

Sono questi e altri ancora i problemi da affrontare: ma non è cambiando un sindaco che si potranno risolvere. Occorre una nuova politica. E per fare ciò occorre che si realizzi nuove emergenze, nuovi schieramenti in Consiglio comunale. Altrimenti, sarà il caso di dire che si fa un nuovo sindaco per una vecchia politica.



PUGLIA — Si cerca di fare scorta d'acqua con tutti i mezzi possibili

Dibattito a tre sull'unità sindacale sul periodico siracusano del PCI «Unità operaia»

«Lottando insieme si porta avanti il processo unitario»

Interviste dei segretari provinciali della CGIL (Crispi), Cisl (Terranova) e Saraceno (Uil)

Convegno sul turismo a Loricca in Sila

COSENZA, 29.

Si svolgerà domani a Loricca in Sila un convegno a carattere provinciale sui problemi del turismo.

Il convegno, al quale parteciperanno numerosi sindaci e amministratori della provincia di Cosenza, è stato organizzato dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e dall'Ente provinciale del turismo.

SARP, presidente il ministro dei LL.PP., on. Giacomo Mancini.

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 29. L'Unità operaia — il battistrada periodico della commissione operaia della federazione comunista di Siracusa — pubblica nel numero di questo mese, a cura di distribuzione pubblica, un'inchiesta sulle interviste concesse alla redazione dai segretari provinciali della CGIL e della Cisl, Terranova e Saraceno, e dal segretario regionale della Uil, Saraceno, sui temi dell'unità sindacale.

Le risposte dei dirigenti delle tre confederazioni hanno un valore di riferimento per il dibattito che si sta svolgendo in questa città, dove il dialogo tra i lavoratori e le linee d'azione, concepiti in un quadro di unità sindacale, si sta svolgendo in una società in sviluppo. Stabilità per tutti e ambidue le concezioni, una precedente equazione tra sindacato e servizio e sindacato e sviluppo, sono le premesse di un dialogo che deve continuare sia a livello federale, che a livello provinciale e regionale, e che deve essere sostenuto da tutti gli organi di lavoro, e che deve essere sostenuto da tutti gli organi di lavoro, e che deve essere sostenuto da tutti gli organi di lavoro.

Un altro punto di riferimento è costituito dalle interviste concesse ai segretari provinciali della CGIL, Cisl e Uil, Terranova e Saraceno, e dal segretario regionale della Uil, Saraceno, sui temi dell'unità sindacale.

Le risposte dei dirigenti delle tre confederazioni hanno un valore di riferimento per il dibattito che si sta svolgendo in questa città, dove il dialogo tra i lavoratori e le linee d'azione, concepiti in un quadro di unità sindacale, si sta svolgendo in una società in sviluppo. Stabilità per tutti e ambidue le concezioni, una precedente equazione tra sindacato e servizio e sindacato e sviluppo, sono le premesse di un dialogo che deve continuare sia a livello federale, che a livello provinciale e regionale, e che deve essere sostenuto da tutti gli organi di lavoro, e che deve essere sostenuto da tutti gli organi di lavoro.

SARDEGNA: dopo gli interventi di Moro e Rumor

La Giunta Del Rio fa marcia indietro

Eluso il mandato del Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. La Giunta sarda rifiuta di obbedire al mandato del Consiglio regionale, su passi da essa compiuti presso il governo centrale in seguito al rigetto del voto di sfiducia che chiedeva la nomina del Piano Pirelli.

La Giunta Del Rio, attraverso alcune velle fatte pubblicare dai giornali sardi, si giustifica per il mancato obbligo della sua politica di contestazione verso il governo centrale. In realtà questo successo, al di là di ciò che ven detto nei comunicati ufficiali della Presidenza della Giunta, è dovuto in primo luogo alla volontà della DC e del PSU di non apparire nessuna modifica al piano Pirelli.

Il costo di massima previsto alcuni anni fa si aggirava intorno ai 200 miliardi. Il governo ha finora negato il finanziamento di tale piano e non è mancato chi ha parlato dell'impossibilità di provvedere a tali opere per l'alto costo. Si considera un costo alto la spesa dei 200 miliardi, ma non si vuole tenere conto del costo economico e sociale che comporta la mancata attuazione del piano.

Il fatto più grave, poi, è quello al quale abbiamo accennato nei mesi scorsi, con i cedimenti e compromessi degli stessi dirigenti dell'Ente Irrigazione verso la politica governativa. Oggi, però, di fronte alla evidenza dei fatti, il problema dell'acqua si pone nella sua interezza come il problema più urgente da affrontare e risolvere per la sorti dell'economia pugliese.

Il problema è al centro già di ampie discussioni all'interno dei partiti politici e sarà approfondito nelle assemblee elettive locali, mentre le popolazioni della zona dovranno vita a rigorose e larghe manifestazioni di piazza.

Roberto Consiglio

Nozze Ardu-Oliveri

Nel Comune di Uta, alle ore 18.30 di oggi, si sono in matrimonio la compagna Giovanna Oliveri e il compagno Angelo Ardu. Ai novelli sposi, i comunisti di Uta e la redazione sarda del nostro giornale augurano lunga felicità. Un documento

L'indagine sulle zone interne della Sardegna

Il terreno dello scontro

L'indagine della Commissione Ruscetta, che aveva lo scopo di presentare al Consiglio regionale un rapporto completo di tutte le zone interne della Sardegna, è stata pubblicata. L'indagine, che ha determinato un rapporto nuovo tra l'Assemblea regionale e la politica interna, ha messo in evidenza che la responsabilità di una politica di sviluppo popolare e della grande politica dell'Unità, ha un ruolo fondamentale nella politica interna.

Dall'indagine è uscita tutta la linea della politica interna, che ha dimostrato che la politica interna è un campo di battaglia tra la politica interna e la politica interna.

Le conclusioni della Commissione Ruscetta, che aveva lo scopo di presentare al Consiglio regionale un rapporto completo di tutte le zone interne della Sardegna, è stata pubblicata. L'indagine, che ha determinato un rapporto nuovo tra l'Assemblea regionale e la politica interna, ha messo in evidenza che la responsabilità di una politica di sviluppo popolare e della grande politica dell'Unità, ha un ruolo fondamentale nella politica interna.

Dibattito a tre sull'unità sindacale sul periodico siracusano del PCI «Unità operaia»

Interviste dei segretari provinciali della CGIL (Crispi), Cisl (Terranova) e Saraceno (Uil)

«Lottando insieme si porta avanti il processo unitario»

Convegno sul turismo a Loricca in Sila

COSENZA, 29.

Si svolgerà domani a Loricca in Sila un convegno a carattere provinciale sui problemi del turismo.

Il convegno, al quale parteciperanno numerosi sindaci e amministratori della provincia di Cosenza, è stato organizzato dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e dall'Ente provinciale del turismo.

SARP, presidente il ministro dei LL.PP., on. Giacomo Mancini.

SARDEGNA: dopo gli interventi di Moro e Rumor

La Giunta Del Rio fa marcia indietro

Eluso il mandato del Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. La Giunta sarda rifiuta di obbedire al mandato del Consiglio regionale, su passi da essa compiuti presso il governo centrale in seguito al rigetto del voto di sfiducia che chiedeva la nomina del Piano Pirelli.

La Giunta Del Rio, attraverso alcune velle fatte pubblicare dai giornali sardi, si giustifica per il mancato obbligo della sua politica di contestazione verso il governo centrale. In realtà questo successo, al di là di ciò che ven detto nei comunicati ufficiali della Presidenza della Giunta, è dovuto in primo luogo alla volontà della DC e del PSU di non apparire nessuna modifica al piano Pirelli.

Il costo di massima previsto alcuni anni fa si aggirava intorno ai 200 miliardi. Il governo ha finora negato il finanziamento di tale piano e non è mancato chi ha parlato dell'impossibilità di provvedere a tali opere per l'alto costo. Si considera un costo alto la spesa dei 200 miliardi, ma non si vuole tenere conto del costo economico e sociale che comporta la mancata attuazione del piano.

Il fatto più grave, poi, è quello al quale abbiamo accennato nei mesi scorsi, con i cedimenti e compromessi degli stessi dirigenti dell'Ente Irrigazione verso la politica governativa. Oggi, però, di fronte alla evidenza dei fatti, il problema dell'acqua si pone nella sua interezza come il problema più urgente da affrontare e risolvere per la sorti dell'economia pugliese.

Il problema è al centro già di ampie discussioni all'interno dei partiti politici e sarà approfondito nelle assemblee elettive locali, mentre le popolazioni della zona dovranno vita a rigorose e larghe manifestazioni di piazza.

Roberto Consiglio

Nozze Ardu-Oliveri

Nel Comune di Uta, alle ore 18.30 di oggi, si sono in matrimonio la compagna Giovanna Oliveri e il compagno Angelo Ardu. Ai novelli sposi, i comunisti di Uta e la redazione sarda del nostro giornale augurano lunga felicità. Un documento